



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
UFFICIO V - AMBITO TERRITORIALE DI TORINO

Progetto “Un Patentino per lo smartphone”

Aspetti generali

L'avvento delle nuove tecnologie digitali ed il loro impatto per ognuno di noi - ed in particolare per i cosiddetti “nativi digitali” - non può essere ignorato nei suoi significati, nelle sue potenzialità così come nei suoi rischi. Ma va anche detto come, lo stesso Marc Prensky - al quale si deve il termine di “nativo digitale” (2001) contrapposto al termine di immigrato digitale (Natives, Digital Immigrants)- si sia trovato nel 2011 a rivedere la sua ipotesi osservando come, anche tra i cosiddetti nativi digitali, ci si trovi di fronte a tre distinte categorie di utilizzatori : i sapienti digitali (Digital Wisdom); gli “smanettoni” (Digital Skilness) e gli stupidi digitali (Digital Stupidity). Quale è quindi il livello di consapevolezza da strumento che hanno in tasca e li accompagna notte e giorno? Quanti sono i casi di cronaca che ci segnalano usi inconsapevoli trasformati in tragedie? La tematica non può che non interessare gli educatori, il mondo della scuola, la sanità pubblica : la cosiddetta “comunità educante”. Molti genitori a loro volta, nel decidere o meno di regalare lo smartphone al proprio figlio, si domandano quale potrà esserne l'uso e quali le conseguenze; quale sia l'età “giusta”, quali possano essere le regole ed i limiti di utilizzo. Spesso non riescono a darsi una risposta e si trovano smarriti e senza riferimenti. Ecco quindi l'idea di costruire un percorso educativo che porti ad una maggiore consapevolezza dell'uso ed ad una maggiore responsabilizzazione. Ma questo non è sufficiente. Vi è anche il bisogno di “significare” un passaggio di “status” che va atteso e guadagnato: similmente a quanto avviene con il motorino. Per ottenerlo e potere liberamente circolare è infatti necessario conoscere il codice della strada e superare un esame. Questo costituisce un importante elemento educativo: ovvero il fatto che non tutto sia “dovuto”. Infatti il patentino per lo smartphone sarà consegnato dopo avere partecipato al corso tenuto dall'insegnante (a sua volta formato); superato



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
UFFICIO V - AMBITO TERRITORIALE DI TORINO

uno specifico esame ed avere quindi sottoscritto con la propria famiglia un “contratto” a responsabilità condivisa. Questo a significare la partecipazione della famiglia ad una alleanza operativa a tutela dei ragazzi con mondo della scuola, forze dell’ordine, salute pubblica, volontariato.

Obiettivo Generale

Lo smartphone è uno strumento straordinario ma può destare molte preoccupazioni nei genitori per i possibili utilizzi spesso inconsapevoli. Molti ragazzi ormai lo posseggono e, se si dimostrano estremamente abili, allo stesso tempo rischiano di risultare carenti nella conoscenza di quelli che sono gravi rischi dovuti ad un utilizzo privo di regole e senza alcuna conoscenza della normativa. Il progetto è quindi finalizzato ad un uso consapevole ed alla prevenzione dei rischi di un uso inadeguato si vedano ad esempio problemi legati al cyberbullismo.

Obiettivi Specifici

- Rendere consapevoli della centralità dei media nei contesti di vita, con particolare attenzione all’impatto di questi strumenti su bambini e ragazzi.
- Rendere consapevole la comunità educante delle dinamiche del disagio minorile connesso all’uso delle nuove tecnologie.
- Informare docenti, famiglie e studenti sulle regole, i limiti e le potenzialità dell’uso degli smartphone.
- Fornire competenze per gestire nelle classi attività per un uso creativo, critico e consapevole dello smartphone.
- Coinvolgere le famiglie in modo da innescare un circolo virtuoso che amplii la riflessione e l’attenzione ad un uso intelligente e creativo dello smartphone.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
UFFICIO V - AMBITO TERRITORIALE DI TORINO

Destinatari

Dirigente scolastico

Insegnanti:

- Referente cyberbullismo
- Animatore digitale,
- Referente per la promozione della salute
- Referente per l'inclusione

Genitori/Adulti di riferimento

Destinatari finali

Alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.

Azioni previste

Il progetto prevede una serie di azioni articolate che permettano di attrezzare i docenti sui temi del digitale. In seguito gli stessi docenti coinvolgeranno genitori ed alunni in un percorso attivo di riflessione e lavoro sul senso e sui limiti dell'uso dello smartphone.

- Formazione specifica dei dirigenti e degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado della città di Torino, della durata di 14 ore, suddivise in due giornate.
- Realizzazione di tre unità di apprendimento, per un totale di 6 ore, sui temi individuati come critici (privacy, sexting, cyberbullismo, onde elettromagnetiche, media education), nelle classi prime delle scuole secondarie di primo grado.
- Somministrazione agli alunni di un test conclusivo (esame per il conseguimento della patente).
- Stipula di un patto, come assunzione di responsabilità condivisa tra genitori e figli.
- Consegna delle patenti in ciascuna istituzione scolastica durante cerimonie pubbliche, alla presenza delle autorità locali e delle forze dell'ordine.
- Questionario valutazione inviato on line agli insegnanti.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
UFFICIO V - AMBITO TERRITORIALE DI TORINO

- Questionario di valutazione per genitori e alunni.

Metodologie di lavoro

Il progetto prevede un approccio multidisciplinare e una metodologia attiva. L'ipotesi è quella di costruire una struttura di progetto che favorisca l'integrazione di tre prospettive differenti: le leggi e le regole, il possibile impatto sulla salute e il funzionamento dei dispositivi, la media education e la promozione della salute.

Nel rispetto delle reciproche competenze e professionalità il percorso formativo rivolto agli insegnanti sarà improntato ad una metodologia che favorisca l'apprendimento attivo e consolidi l'esperienza di gruppo.

Gli insegnanti saranno fruitori delle tre unità didattiche e sperimenteranno i materiali (schede stimolo, video) e le attività (role playing, simulazione di situazioni relative a temi critici) che proporranno in seguito ai ragazzi in classe.

Enti coinvolti

Il progetto coinvolge a livello regionale gli Assessorati Sanità e Istruzione, l'Arpa Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale.

A livello locale sono coinvolti:

- Asl: Servizi di Epidemiologia, Promozione Salute, Dipendenze.
- Ufficio Scolastico Territoriale di competenza
- Scuole Polo e/o di ambito
- Forze dell'ordine
- Enti locali



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
UFFICIO V - AMBITO TERRITORIALE DI TORINO

Collegamenti didattici

La proposta si situa in modo trasversale sugli assi culturali dei linguaggi, storico sociale e scientifico-tecnologico. Rispetto alle competenze la proposta fa riferimento ovviamente alle competenze digitali, ma allo stesso tempo comprende il lavoro sulle competenze di cittadinanza (imparare ad imparare, comunicare, collaborare e partecipare) e sulle competenze sociali.

Valutazione

Il progetto si presenta come forma di sperimentazione sul territorio torinese dell'analogia esperienza già avviata nel Verbano Cusi Ossola, con la prospettiva di diventare proposta operativa per tutte le scuole della Regione Piemonte che ne faranno richiesta.

La valutazione di fine progetto avviene tramite questionario rivolto a insegnanti, genitori e alunni coinvolti.

Indice di valutazione: questionario finale per gli insegnanti, genitori e alunni e eventuale focus group.

Il corso sarà riconosciuto dal MIUR e al termine sarà rilasciato un attestato di partecipazione.